

RASSEGNA

## Pellicole d'artista il cinema dedicato a opere e visioni

“Pellicole d'Artista”, per scoprire (o approfondire) l'arte contemporanea nel mondo cinematografico attraverso la visione di alcuni documentari selezionati, proiettati all'ultima edizione di Lago Film Fest. L'iniziativa, frutto della collaborazione fra Treviso Ricerca Arte, il festival cinematografico di Revine Lago e Cineforum Labirinto, porta un nuovo format online dedicato a una serie di film d'artista su esperienze e performance immerse nell'oggi. La visione online dei film verrà offerta gratuitamente ai partecipanti (prenotazione obbligatoria), tramite mail personalizzata che darà accesso al film dal proprio computer; ogni appuntamento sarà preceduto da un incontro live Facebook con il regista della pellicola, raggiungibile sui canali social degli organizzatori e moderato dalla direttrice artistica del Lago Film Fest, Viviana Carlet.

Primo appuntamento oggi presentazione alle ore 18.30, dedicato a “Più de la vita” (2019) della regista



Michele Sambin

Raffaella Rivi. Selezionato ai David di Donatello 2020, racconta, in una dimensione intima e reale, quattro decenni del percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte, ideatore di performance, spettacoli teatrali, opere pittoriche e partiture sonore. L'opera artistica di Sambin incrocia e sperimenta le diverse tecnologie nella loro evoluzione, dal video analogico alla pittura digitale, dagli strumenti tradizionali alla musica elettronica. Attraverso le opere d'archivio e il lavoro quotidiano dell'artista, il documentario offre uno sguardo dritto sull'arte intesa come lavoro

concreto, capace di attraversare il tempo e di trasformare lo spazio.

“Pellicole d'Artista” proseguirà giovedì 4 giugno con il documentario “Theatron” (2018) del regista Giulio Boato, un ritratto indagatore della figura di uno dei protagonisti indiscussi del teatro contemporaneo, Romeo Castellucci. Insieme alla sua compagnia, la Societas Raffaello Sanzio, Castellucci, nell'ultimo trentennio, ha portato in scena spettacoli in tutta Europa diventando uno dei più vividi esponenti del teatro d'avanguardia. La rassegna si concluderà giovedì 11 giugno con “My Home, in Libya” della 33enne padovana Martina Melilli, in collaborazione con Stefilm. Filmando la casa dei nonni vicino a Padova, l'artista ha codificato una mappa di luoghi appartenuti al loro passato; Antonio Melilli, nato a Tripoli quando questa era ancora colonia italiana, sposò Narcisa in Libia. In seguito al colpo di stato di Gheddafi, i due si trovarono tra i 20mila italiani costretti ad abbandonare il Paese nel 1969. Il film racconta il senso di appartenenza, la memoria individuale e collettiva, mostrando come essa lavori sui ricordi così come il mezzo digitale fa con le immagini. Per poter ricevere via mail i film è richiesta l'iscrizione gratuita, [segreteria@trevisoricercaarte.org](mailto:segreteria@trevisoricercaarte.org), [cineforumlabirinto@gmail.com](mailto:cineforumlabirinto@gmail.com). —

TOMMASO MIELE

© RIPRODUZIONE RIBAVATA